



GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Lunedì 12 febbraio 2024 presso la chiesa di S. Vito

alle ore 10.30 celebrazione della S. Messa per e con gli ammalati. Siamo tutti invitati a partecipare.

Gli ammalati che desiderano ricevere il sacramento dell'Unzione degli Infermi sono pregati di segnalarlo a:

Sig. Luigi Busnelli (tel. 333 7032913) don Marcello (tel. 392 6871246).

La S. Messa sarà preceduta dalla recita del S. Rosario La S. Messa delle ore 8.30 in S. Vito viene sospesa.

Cinema Teatro Sant'Angelo

www.cineteatrolentate.it info@cineteatrolentate.it

tel: 338.7762370



Sabato 3 febbraio ore 21.15
Domenica 4 febbraio ore 18.00 e ore 21.15
Lunedì 5 febbraio ore 21.15

PARE PARECCHIO PARIGI

Sabato 10 febbraio ore 21.15
Domenica 11 febbraio ore 16.30 e ore 21.15
Lunedì 12 febbraio ore 21.15

PERFECT DAYS



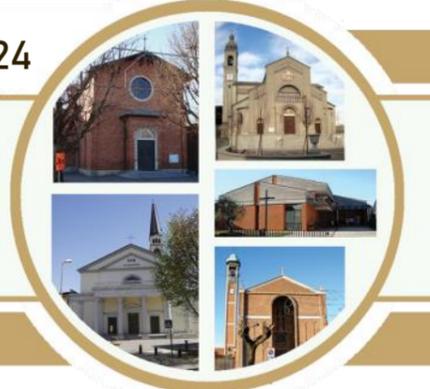
Mercoledì 14 febbraio ore 21.15
SAN VALENTINO AL CINEMA
UN COLPO DI FORTUNA



4 FEBBRAIO 2024

INFORMAZIONE

compastlentate.it **COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO**



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XXXII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

11 febbraio 2024

«Non è bene che l'uomo sia solo». Curare il malato curando le relazioni

«Non è bene che l'uomo sia solo» (Gen 2,18). Fin dal principio, Dio, che è amore, ha creato l'essere umano per la comunione, inscrivendo nel suo essere la dimensione delle relazioni. Così, la nostra vita, plasmata a immagine della Trinità, è chiamata a realizzare pienamente sé stessa nel dinamismo delle relazioni, dell'amicizia e dell'amore vicendevole. Siamo creati per stare insieme, non da soli. E proprio perché questo progetto di comunione è iscritto così a fondo nel cuore umano, l'esperienza dell'abbandono e della solitudine ci spaventa e ci risulta dolorosa e perfino disumana. Lo diventa ancora di più nel tempo della fragilità, dell'incertezza e dell'insicurezza, spesso causate dal sopraggiungere di una qualsiasi malattia seria. Penso ad esempio a quanti sono stati terribilmente soli, durante la pandemia da Covid-19: pazienti che non potevano ricevere visite, ma anche infermieri, medici e personale di supporto, tutti sovraccarichi di lavoro e chiusi nei reparti di isolamento. E naturalmente non dimentichiamo quanti hanno dovuto affrontare l'ora della morte da soli, assistiti dal personale sanitario ma lontani dalle proprie famiglie. Allo stesso tempo, partecipo con dolore alla condizione di sofferenza e di solitudine di quanti, a causa della guerra e delle sue tragiche conseguenze, si trovano senza sostegno e senza assistenza: la guerra è la più terribile delle malattie sociali e le persone più fragili ne pagano il prezzo più alto. Occorre tuttavia sottolineare che, anche nei Paesi che godono della pace e di maggiori risorse, il tempo dell'anzianità e della malattia è spesso vissuto nella solitudine e, talvolta, addirittura nell'abbandono. Questa triste realtà è soprattutto conseguenza della cultura dell'individualismo, che esalta il rendimento a tutti i costi e coltiva il

mito dell'efficienza, diventando indifferente e perfino spietata quando le persone non hanno più le forze necessarie per stare al passo. Diventa allora cultura dello scarto, in cui «le persone non sono più sentite come un valore primario da rispettare e tutelare, specie se povere o disabili, se "non servono ancora" – come i nascituri –, o "non servono più" – come gli anziani» (Enc. Fratelli tutti, 18). Questa logica pervade purtroppo anche certe scelte politiche, che non riescono a mettere al centro la dignità della persona umana e dei suoi bisogni, e non sempre favoriscono strategie e risorse necessarie per garantire ad ogni essere umano il diritto fondamentale alla salute e l'accesso alle cure. Allo stesso tempo, l'abbandono dei fragili e la loro solitudine sono favoriti anche dalla riduzione delle cure alle sole prestazioni sanitarie, senza che esse siano saggiamente accompagnate da una "alleanza terapeutica" tra medico, paziente e familiare. Ci fa bene riascoltare quella parola biblica: non è bene che l'uomo sia solo! Dio la pronuncia agli inizi della creazione e così ci svela il senso profondo del suo progetto per l'umanità ma, al tempo stesso, la ferita mortale del peccato, che si introduce generando sospetti, fratture, divisioni e, perciò, isolamento. Esso colpisce la persona in tutte le sue relazioni: con Dio, con sé stessa, con l'altro, col creato. Tale isolamento ci fa perdere il significato dell'esistenza, ci toglie la gioia dell'amore e ci fa sperimentare un oppressivo senso di solitudine in tutti i passaggi cruciali della vita. Fratelli e sorelle, la prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di tenerezza. Per questo, prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri – familiari, amici, operatori sanitari –, col creato, con sé stesso. È possibile? Sì, è possibile e noi

tutti siamo chiamati a impegnarci perché ciò accada. Guardiamo all'icona del Buon Samaritano (cfr Lc 10,25-37), alla sua capacità di rallentare il passo e di farsi prossimo, alla tenerezza con cui lenisce le ferite del fratello che soffre. Ricordiamo questa verità centrale della nostra vita: siamo venuti al mondo perché qualcuno ci ha accolti, siamo fatti per l'amore, siamo chiamati alla comunione e alla fraternità. Questa dimensione del nostro essere ci sostiene soprattutto nel tempo della malattia e della fragilità, ed è la prima terapia che tutti insieme dobbiamo adottare per guarire le malattie della società in cui viviamo. A voi, che state vivendo la malattia, passeggera o cronica, vorrei dire: non abbiate vergogna del vostro desiderio di vicinanza e di tenerezza! Non nascondetelo e non pensate mai di essere un peso per gli altri. La condizione dei malati invita tutti a frenare i ritmi esasperati in cui siamo immersi e a ritrovare noi stessi. In questo cambiamento d'epoca che viviamo, specialmente noi cristiani siamo chiamati ad adottare lo sguardo compassionevole di Gesù. Prendiamoci cura di chi soffre ed è solo, magari emarginato e scartato. Con l'amore vicendevole, che Cristo Signore ci dona nella preghiera, specialmente nell'Eucaristia, curiamo le ferite della solitudine e dell'isolamento. E così cooperiamo a contrastare la cultura dell'individualismo, dell'indifferenza, dello scarto e a far crescere la cultura della tenerezza e della compassione. Gli ammalati, i fragili, i poveri sono nel cuore della Chiesa e devono essere anche al centro delle nostre attenzioni umane e premure pastorali. Non dimentichiamolo! E affidiamoci a Maria Santissima, Salute degli infermi, perché interceda per noi e ci aiuti ad essere artigiani di vicinanza e di relazioni fraterne.

Papa FRANCESCO

Entrate		Spese		RESOCONTO FESTA DI S. MAURO 2024	
PESCA	€ 2.390	ACQUISTI PER PESCA	€ 110	ENTRATE	€ 10.636,48
OFFERTE SANTUARIO	€ 2.146,48	BIGLIETTI LOTTERIA	€ 300	SPESE	€ 1.210,00
LOTTERIA	€ 5.500	CONTRIBUTO SUORE	€ 800		€ 9.426,48
CUCINA	€ 600		€ 1.210,00		
	€ 10.636,48				

VITA DELLA COMUNITÀ PASTORALE

APPUNTAMENTI COMUNITARI

Domenica 4 febbraio celebriamo la giornata della vita. In tutte le parrocchie vengono vendute le primule per il progetto Gemma del C.A.V.; nel pomeriggio alle ore 15.00 in chiesa a Camnago momento di preghiera e benedizione dei bambini battezzati nel 2023 e dei bambini della scuola materna, 1 e 2 elementare. Alle 17.00 il corpo musicale G. Verdi esegue il concerto della vita in chiesa a Camnago.

Venerdì 9 febbraio, alle ore 21.00 presso l'Auditorium Sanvito della BCC di Barlassina, incontro per tutti gli adulti dal titolo: "AUTORIZZATI A PENSARE". Il sociologo Mauro Magatti, professore dell'Università Cattolica di Milano riflette sulla politica, l'economia, la società, ai tempi dell'intelligenza artificiale.

Sabato 11 febbraio, presso la cappella del Centro Pastorale di Seveso, alle ore 18.00, secondo incontro della Scuola della Parola per adulti.

Lunedì 12 febbraio celebriamo la memoria della Madonna di Lourdes, giornata del malato. Alle ore 10.30 S. Messa per e con tutti gli ammalati, con unzione degli infermi per chi lo desidera. Chi desidera l'unzione degli infermi lo segnali a Luigi Busnelli, responsabile UNITALSI.

Ci sono ancora posti per pellegrinaggio a Santiago e Fatima del prossimo 26 aprile - 3 maggio.

SACERDOTI per le CONFESSIONI

nelle chiese parrocchiali, **Sabato 10 Febbraio**

15.45-16.45 **COPRENO** don Francesco, **S. VITO** don Silvano
16.45-17.45 **CAMNAGO** don Marcello **CIMNAGO** don Marco
BIRAGO don Angelo
inoltre 20 minuti prima dei funerali

Oratorio Sant'Angelo Chiacchiere da Asporto

Per sostenere le attività educative del nostro oratorio s. Angelo di Lentate e per gli interventi straordinari

Sabato 10 Febbraio



LA PREPARAZIONE



IL RISULTATO



GOLOSO DA MANGIARE

E' INDISPENSABILE LA PRENOTAZIONE ENTRO GIOVEDÌ 08 FEBBRAIO 2024



Telefono / SMS / WhatsApp al n. 339.62.97.159

Ritiro dalle ore 16.00 alle ore 19.00 presso Oratorio S. Angelo via Garibaldi 47 Lentate
Sacchetto 5,00 EURO

BUON 2024 A TUTTI DA BATALLAS

Iniziamo il 2024 mandando il resoconto del 2023 per capire quante cose belle sono state fatte e quante in questo 2024 vorremmo farne insieme a voi....

1. CASA-VITA COMUNITARIA-ITALIANI

La vita della casa, dove la nostra famiglia condivide la quotidianità con i ragazzi boliviani, inizia sempre con la preghiera, colazione, pulizie varie. Ognuno al suo lavoro o studio. Pranzo insieme anche con i lavoratori e pomeriggio nelle varie attività. Cena insieme e serate diversificate, giochi, momenti di condivisione, film, etc. Tanti italiani sono passati quest'anno e ognuno regala qualcosa di bello a noi che viviamo a 4000 metri.

2. DOPOSCUOLA CONDORITO

Il doposcuola si è concluso con 115 bambini iscritti, 7 educatori che frequentano l'università vengono pagati con un piccolo stipendio garantendo i 4 gior-

ni di doposcuola, e due sere di riunione mensili con Simona. 23 educatori sia dell'università che del collegio che vengono due o tre giorni, vengono rimborsati con una piccola somma di boliviani, ricariche telefoniche e viveri.

Quest'anno si è riusciti a alternare un mese di formazione degli educatori e un mese di riunione sui ragazzi del doposcuola con tutti gli educatori, sia grandi che piccoli. Sono state organizzate serate di gioco e uscite con gli educatori. A dicembre inoltre abbiamo concluso il doposcuola con una festa con tutti i genitori. Per tutto l'anno ci ha accompagnato la figura della psicologa per casi singoli. E soprattutto con gli aiuti arrivati dalla vendita delle uova abbiamo comprato una nuova tenda per il doposcuola, e fatto una gita con tutti gli educatori.

3. CENTRO DE EDUCACION ALTERNATIVA ESPIRITU SANTO

La scuola CEA ha finito l'anno con 380 iscritti. Abbiamo aperto il nuovo >>

corso per diventare maestra d'asilo. Nel CEA ci sono 16 professori, di cui 2 professore sono a contratto con la Chiesa e a cui paghiamo noi lo stipendio. Un direttore che quest'anno finisce il suo lavoro e cambierà dopo 16 anni nel CEA. I corsi aperti sono 8 nella parte tecnica: maestra d'asilo, contabilità, segretaria, parrucchiera, gastronomia, sistema informatico, sarta e sartoria tipica andina. Inoltre c'è la parte per recuperare i corsi del collegio persi (parte umanistica). Durante l'anno sono stati fatti momenti formativi coi professori, ritiro spirituale a metà anno e la parte di pastorale da giugno a dicembre con gli studenti per ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

4. CENTRO INFANTIL EL ARBOL

Da maggio a dicembre si è aperto per le mamme che studiano al CEA l'asilo dove alla mattina per tre giorni la settimana potevano lasciare i loro figli. Uno spazio dedicato ai bambini ma che aiuta anche le mamme a finire gli studi.

5. CEA TU ESTILO CENTRO BELLEZZA

Il centro di bellezza nella piazza si è aperto a maggio fino a dicembre con una studentessa del corso di parrucchiera dell'anno scorso del CEA. Apriva 3 giorni alla settimana ed è servito anche per far fare lo stage ai ragazzi/e di quest'anno.

6. SARTORIA CHAMAMPI

È stato un anno dove Adela e Anita hanno lavorato intensamente e sono riuscite a pagarsi i loro stipendi. I colori, le tele, le nuove idee sono arrivate in Italia ma anche qui a Lapaz stanno iniziando ad essere conosciute.

7. AIUTO ALLA GENTE-GRUPPO DISABILI

Si continua come l'anno 2022 l'aiuto a 12 famiglie con ragazzi o adulti disabili.

li. Visita delle case ogni settimana e un incontro a Batallas una volta al mese e due uscite durante l'anno.

Si aiutano tre famiglie povere con viveri, assistenza medica, visita nelle case. E quest'anno abbiamo aiutato l'associazione dei disabili ad accompagnare per ricevere l'assegno di disabilità a 8 persone.

Sono stati fatti quest'anno vari lavori nelle case della gente di manutenzione. E aiutato nelle visite specialistiche sia economicamente che con i vari accompagnamenti negli ospedali.

8. PARROCCHIA - ATTIVITÀ PASTORALI

Quest'anno sono stati costruiti i bagni e scavato per i tubi dell'acqua e il pozzo in parrocchia.

Sono state formati e hanno ricevuto Battesimi e Prime Comunioni 100 bimbi a luglio, 70 ragazzi e adulti a ottobre, e 60 cresimandi a novembre. Tutta la formazione e materiale a carico di Simona e Ricardo nella casa di Batallas. E a Natale abbiamo fatto 9 giorni di preparazione coi 65 bambini e 23 adolescenti.

Un anno ricco di cose belle, e anche di tante fatiche che non vi scriviamo, sicuramente vi abbracciamo dalla Bolivia e vi ringraziamo del vostro aiuto, economico e anche delle vostre preghiere. Vi aspettiamo... chissà se c'è qualcuno che ha voglia di venirci a trovare... noi torneremo come famiglia in Italia a Giugno... speriamo di vederci e raccontarci.

Buon tutto, adelante siempre!

Simona, Ricardo, Francesco e tutta la casa di Batallas

Prenotazioni UOVA DI PASQUA per sostenere la MISSIONE IN BOLIVIA DI BATALLAS

300 GR. AL LATTE O FONDENTE CON SORPRESA
senza glutine
prodotte dalla Dolciaria Stocco

OFFERTA DI 10 EURO L'UNA

PRENOTAZIONI ENTRO IL 17 MARZO



Per prenotare le tue uova compila il form di Google inquadrando il QR code col tuo smartphone

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente della CEI per la 46ª Giornata Nazionale per la Vita.

Stare da credenti dalla parte della vita

“ Per i credenti, che guardano il mistero della vita riconoscendo in essa un dono del Creatore, la sua difesa e la sua promozione, in ogni circostanza, sono un inderogabile impegno di fede e di amore. Da questo punto di vista, la Giornata assume una valenza ecumenica e interreligiosa, richiamando i fedeli di ogni credo a onorare e servire Dio attraverso la custodia e la valorizzazione delle tante vite fragili che ci sono consegnate, testimoniando al mondo che ognuna di esse è un dono, degno di essere accolto e capace di offrire a propria volta grandi ricchezze di umanità e spiritualità a un mondo che ne ha sempre maggiore bisogno.”

Come Movimento per la Vita di Meda – Seveso - Lentate, cerchiamo con tanto impegno di aiutare le mamme in difficoltà ad accettare una gravidanza indesiderata attraverso dei colloqui per un sostegno psicologico. Attraverso il Progetto Gemma forniamo anche un sostegno economico. Lo scorso anno grazie a tutte le persone che hanno sottoscritto il Progetto Gemma nelle Parrocchie della nostra Comunità Pastorale di Santo Stefano, abbiamo sostenuto un progetto di Vita Nova di Milano poi destinato ad una futura mamma di Foggia.

Lo scorso 23 agosto 2023 è nata Hillary.

Con la vendita dei fiori prevista per il 3 e 4 febbraio prossimo fuori dalle nostre chiese contiamo di poter effettuare una nuova adozione.

Per chi volesse c'è anche la possibilità di contribuire direttamente, utilizzando il Conto bancario del Movimento per la Vita

■ IBAN > T121062303336000015080359 (Causale Progetto Gemma – Lentate 2024)

La quota prevista è di 180 € in unica soluzione oppure suddivisa in più versamenti da concordare con le responsabili :

■ Loredana > tel. 349 7228748 ■ Giada > tel. 327 2328991

10 FEBBRAIO 2024

24ª GIORNATA DI RACCOLTA DEL FARMACO

Nel corso del 2023 in Italia, 427.177 persone si sono trovate in condizioni di povertà sanitaria: hanno dovuto chiedere aiuto ad una delle 1.892 realtà assistenziali convenzionate con Banco Farmaceutico per ricevere gratuitamente farmaci e cure. Rispetto al 2022 c'è stato un incremento di richieste del 10%. Questo dato emerge dall'11° rapporto “Donare per curare - Povertà sanitaria e donazione farmaci” presentato in un convegno promosso da Banco Farmaceutico e AIFA (Agenzia italiana del farmaco) il 5 dicembre scorso. Giunge quindi quanto mai opportuna la Giornata di Raccolta del Farmaco che si svolgerà dal 6 al 12 febbraio. Sabato 10 febbraio saranno presenti i volontari che inviteranno i cittadini a donare uno o più farmaci per le realtà assistenziali e caritative presenti sul nostro territorio. A Lentate hanno aderito all'iniziativa le seguenti farmacie: FARMACIA COMUNALE di Copreno, FARMACIA VENTURA di Camnago, FARMACIA DI BIRAGO, FARMACIA LA FENICE di Cimnago, aperta recentemente. I farmaci raccolti in queste farmacie saranno destinati all'ASSOCIAZIONE GRUPPO MARISTI “CHAMPAGNAT” di Cesano Maderno, che offrono ogni giorno cure e medicine gratuite a famiglie con bambini piccoli; il farmacista, in base alle indicazioni dell'associazione, indirizza il cliente per l'acquisto, suggerendo le categorie di farmaci di cui c'è maggiore ed effettivo bisogno. Partecipare alla Giornata di Raccolta del Farmaco, sia donando farmaci che facendo il volontario è un gesto di carità, che viene incontro alla naturale esigenza di interessarci degli altri, condividendo e mettendo in comune se stessi. Per dare la disponibilità per fare i volontari, contattare Marilena cell.3495853438

Marilena Beretta

PAGINA degli ORATORI



PRANZO IN FAMIGLIA

Domenica 28 gennaio è stata la FESTA della FAMIGLIA ed è stato organizzato un pranzo dai 18-19 anni, giovani e adolescenti presso l'oratorio di Lentate.

Eravamo un centinaio di persone...famiglie con figli che avevano deciso di trascorrere un pranzo insieme ad altre famiglie della Comunità.

Abbiamo iniziato con un aperitivo all'aperto (vista la bella giornata di sole), per poi accomodarci nel salone per iniziare a pranzare. Cosa poter dire sul pranzo: tutto ottimo e servito bene; ma oltre a questo era proprio bello il clima di festa e di allegria. C'è stato lo zampino di un simpatico gioco organizzato dai giovani per tenere vive le famiglie tra una portata e l'altra...ottima idea!

I ragazzi capeggiati dall'educatore Longo sono stati veramente BRAVI: hanno lavorato insieme per preparare questo fantastico pranzo...COMPLIMENTI.

Per la nostra Comunità vedere i nostri giovani impegnarsi, dedicare del loro tempo ad organizzare tutto questo può fare SOLO bene.

Sono giovani che vogliono e possono fare, che si mettono in gioco, ognuno con le proprie qualità, basta dare loro delle possibilità per dimostrarlo.

Alessia

FOM E ORATORI IN FESTA



Venerdì 26 gennaio, nel centenario della FOM diocesana, l'unità pastorale giovanile di Lentate e Barlassina ha partecipato alla S. Messa degli oratori nel Duomo di Milano, presieduta dall'Arcivescovo Mario Delpini.

Quale migliore occasione per condividere un momento eucaristico con chi crede nel valore degli oratori.

Ci ha accolto un Duomo in festa, più di 5.000 ragazzi presenti. Come sottolineato dall'Arcivescovo, l'oratorio crede nei giovani. L'oratorio è un luogo dove ogni individuo può fare la differenza, partendo dagli adulti che hanno a cuore la trasmissione della fede. Un luogo aperto a tutti, bambini, adolescenti, giovani, genitori e nonni. Uomini di ogni religione, di ogni provenienza a cui si domanda solo la buona educazione, il rispetto e la disponibilità a stare insieme.

Al termine della celebrazione è stato regalato all'Arcivescovo uno striscione lungo più di 20 metri con le foto di tutti gli oratori presenti.

Valeria

SANTA MESSA DI SAN GIOVANNI BOSCO

Come ogni 31 gennaio che si rispetti, anche quest'anno abbiamo celebrato la messa in memoria di San Giovanni Bosco, presieduta da don Marco Fusi, responsabile del Servizio per i Giovani della diocesi di Milano. Forse è stato il carisma di Don Bosco, o forse la prospettiva di una fetta di torta all'oratorio per festeggiare il compleanno di Don Francesco, ma i giovani hanno risposto positivamente a questa proposta. Sì, forse qualcuno non li ha notati. Si sono nascosti in un angolino della chiesa, tutti insieme, come se si sentissero di troppo, come se non fossero a proprio agio. Tuttavia, anche se fosse stato questo il pensiero che li ha fatti rintanare in un angolino, durante l'omelia Don Marco ha toccato il cuore di tutti noi. Due in particolare sono state le frasi che mi hanno colpito di più dell'omelia e che mi hanno fatto venire in mente i nostri ragazzi. “In ogni giovane c'è un punto accessibile al bene”. Quante volte inciampiamo, quante volte i nostri ragazzi inciampano, eppure questa frase ci riapre a una speranza, ci fa dire che nulla è perso, che tutto è recuperabile. Siamo tutti chiamati al bene, qualunque sia la nostra storia, Gesù ci chiama attraverso la realtà della nostra esistenza. “Camminate con i piedi per terra e con il cuore abitate il cielo”. Don Marco, con le parole di don Bosco, ci esorta a ri-Alzare lo sguardo e a comprendere che la nostra vita è sempre orientata verso il cielo. E infine, non avrebbe potuto augurarci nulla di più bello: la felicità qui e per l'eternità, con Gesù che illumina le nostre giornate come un fuoco.

Cecilia